

Covid «Via altoatesina» a rischio dopo la sentenza Val d'Aosta

Norme anti-virus, la Consulta stoppa le Autonomie

I giudici: competenza statale, niente deroghe

La Corte costituzionale gela le Autonomie: accogliendo il ricorso del governo contro la Val d'Aosta, la Consulta ha stabilito che le Regioni non possono scavalcare lo Stato nella gestione della pandemia. «Un brutto precedente» secondo la senatrice Svp Julia Unterberger. Kompatscher: «Non ci sono alternative ad aperture e chiusure».
a pagina 2 **Angelucci**

Sulla «via altoatesina» macigno dalla Consulta «Virus, decide lo Stato Non le singole Regioni»

Sentenza della Corte costituzionale. L'Svp: brutto precedente

BOLZANO Ancora 3 decessi, oltre 350 nuovi positivi e ricoverati in terapia intensiva che tornano a salire. Il Coronavirus continua a colpire duro in Alto Adige ma oggi dovrebbe arrivare l'ordinanza che sancirà la riapertura delle scuole elementari e che allenterà la stretta sul commercio. Tuttavia non ci saranno grandi rivoluzioni visto che proprio ieri da Roma è arrivato un chiaro stop alla gestione autonoma dell'emergenza Covid: secondo la Corte costituzionale infatti le Regioni, anche se autonome, devono rispettare le indicazio-

ni dello Stato. Le motivazioni saranno depositate nelle prossime settimane ma è chiaro fin d'ora che la «via altoatesina» ormai ha le ore contate e che, anche Bolzano, non potrà più farsi da sola le regole.

I numeri

Ieri è stata un'altra giornata campale per la sanità altoatesina. Il bollettino quotidiano registra tre nuovi decessi e 196 positivi individuati con oltre 2.370 tamponi. Altri 159 positivi sono stati individuati grazie ai 15mila test antigenici. Non migliora la situazione degli

ospedali dove si contano 225 pazienti Covid, sature anche le cliniche che accolgono 162 persone mentre altri 76 sono in isolamento nella struttura di Colle Isarco. Resta grave la si-



tuazione in terapia intensiva dove sono attualmente ricoverati 41 pazienti.

A sottolineare la gravità della situazione è anche il rapporto del Gimbe che segnala come ormai quasi il 50% dei posti letto sia occupato da pazienti Covid, per le terapie intensive la saturazione è al 33% ma nella realtà la situazione è decisamente peggiore visto che i 100 posti di terapia intensiva esistono solamente sulla carta. Secondo a 1.334 i positivi per 100mila abitanti ma il dato rimane il più alto d'Italia.

I colori

Anche secondo Centro europeo per la prevenzione e il contagio delle malattie la situazione rimane grave. Nell'ultimo aggiornamento sia Trento sia Bolzano rimangono in zona «rosso scuro». Per il governo invece Bolzano dovrebbe rimanere in zona arancione: la decisione sarà annunciata oggi ma non ci sono segnali che indi-

Arno Kompatscher

speciale.

La sentenza

Anche se le motivazioni della decisione della Corte costituzionale saranno rese note solo nelle prossime settimane, fin d'ora è chiaro che si tratta di un pugno nello stomaco per tutte le Autonomie.

Chiamata ad esprimersi sul ricorso del governo che aveva impugnato la legge della Valle d'Aosta aveva introdotto misure di contenimento diverse da quelle statali. Una legge che la Corte aveva già sospeso in via cautelare con l'ordinanza. Ieri il ricorso è stato accolto e i giudici hanno stabilito che «il legislatore regionale, anche se dotato di autonomia speciale, non può invadere con una sua propria disciplina una materia avente ad oggetto la pandemia da Covid-19, diffusa a livello globale e perciò affidata interamente alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, a titolo di profilassi internazionale».

Un macigno sulla via altoatesina che la giunta Svp-Lega ha cercato di portare avanti in

Unterberger

«Con il governo Conte abbiamo sempre dialogato per evitare simili impugnazioni»

questi mesi anche a costo di pestare i piedi al governo. Ora però i tempi sono cambiati: a Palazzo Chigi è arrivato Mario Draghi alla guida di una maggioranza che non ha bisogno dei voti Svp per sopravvivere e lo ha fatto subito capire impugnando la finanziaria provinciale. Il tempo delle fughe in avanti sembra essere finito.

«Non ci sono alternative ad aprire e chiudere: l'unica era un lockdown di mesi come in Germania. Ma non ci sono i fondi per i ristoranti» ha spiegato il presidente Kompatscher alla Rai chiarendo che la prossima settimana il Consiglio varerà il nuovo bilancio secondo le indicazioni del governo ma anche iscrivendo i crediti che la Provincia ha con lo Stato.

Le reazioni

Intanto c'è attesa anche tra i parlamentari del territorio di conoscere il dettaglio delle ragioni che hanno spinto la Corte Costituzionale ad accogliere il ricorso del Governo contro la

legge regionale anti Dpcm della Valle d'Aosta. «È un precedente, si mette nero su bianco che le autonomie speciali non hanno competenze per quanto riguarda la pandemia – premette Julia Unterberger, capogruppo Svp al Senato –. Noi abbiamo sempre cercato di evitare una impugnazione trattando con il governo, proprio per evitare sentenze del genere. Il governo Conte ha mostrato sensibilità e ha fatto il possibile per venirci incontro». Attende di poter leggere le motivazioni anche Michaela Biancofiore. «Ma è chiaro – osserva la deputata di Forza Italia – che le leggi di Valle d'Aosta e Alto Adige sono assimilabili».

**Marco Angelucci
Nicola Chiarini**

Kompatscher

«L'unica alternativa ad aperture e chiusure è un lockdown di mesi come in Germania»



Doccia gelida Il presidente Arno Kompatscher con l'assessore alla Salute, Thomas Widman



Premier Mario Draghi



Peso: 1-8%, 2-32%, 3-11%